

Pavia
Sequestrati i beni dei Casella

PAVIA. Nel giro di poche ore la famiglia di Cesare Casella è passata dal sollievo per la prova dell'esistenza in vita del ragazzo, alla speranza di una soluzione che sembrava imminente, allo sconforto per un provvedimento della magistratura che blocca ogni possibilità di ulteriori trattative con i rapitori.

Torino, l'Associazione magistrati accusa anche la Russo Jervolino «Ci sono state interferenze su attività giurisdizionali»

Serena, giudici contro Vassalli

Mentre i coniugi Giubergia ricorrono contro il decreto che sanciva l'allontanamento definitivo della piccola filippina, sul «caso Serena» si apre una nuova polemica. La sezione piemontese dell'Associazione nazionale magistrati critica duramente gli interventi compiuti dai ministri Vassalli e Russo Jervolino. E protesta per la campagna di stampa «connotata di superficialità e sensazionalismo».

Ieri presentato il ricorso dei Giubergia contro l'affidamento della piccola filippina ad una nuova famiglia «più adatta»



Serena Cruz, la bambina filippina affidata ad una nuova famiglia e sotto il ministro Giuliano Vassalli

nomia e libertà di giudizio, si sono pronunciati dopo attenta, sofferta e approfondita disamina del caso. Il documento è stato distribuito senza commenti, ma un magistrato della Procura non ha rinunciato a una battuta: «In questa storia, Giuliano Vassalli si è comportato più come un avvocato che come ministro».

tentativo di riavere la bimba. Sul «caso Serena», come si ricorderà, erano intervenuti anche Cossiga e Milde lotti. Il primo aveva invitato Vassalli ad accettare se non vi fossero possibilità, sul piano legislativo, di risolvere la delicata faccenda in maniera meno traumatica.

luzione che pur perseguendo i Giubergia per il mancato rispetto delle procedure d'azione, non li privasse di Serena. Ma il documento dell'Anm non fa alcun riferimento né al presidente della Repubblica né alla presidente della Camera.

data a un'altra famiglia, è stato presentato ieri mattina, per conto dei Giubergia, dall'avvocato Leonardo Strippoli di Roma. Il legale era accompagnato da due rappresentanti del comitato «pro Serena» che, nonostante il decreto, proseguono nelle iniziative per favorire il ritorno a Racconigi della bimba filippina.

È nato a Roma il figlio di Patrizia e Zhu Juwang

A dieci giorni dal loro nuovo «incontro», dopo una separazione forzata di otto mesi, ieri mattina alle 8 è nato il figlio di Patrizia Riccardi (nella foto) e del funzionario dell'Onu, Zhu Juwang. È un maschietto di 4 chili e 250 grammi che è stato chiamato Simon-Ning. Il parto è avvenuto a Roma, nella casa di alcuni amici della signora, Patrizia Riccardi è stata assistita da Barbara Collati e Valeria Barchiesi. In due ostetriche della «Associazione per la nascita attiva» che l'hanno seguita per tutto il periodo della gestazione davanti all'ambasciata cinese, quando la donna aveva minacciato di partorire dentro il camper se le autorità di Pechino non avessero consentito a suo marito di poter lasciare Shanghai e raggiungere la sua famiglia. La coppia ha già un figlio, David Wen, che adesso ha 18 mesi. È a maggio Zhu Juwang, che è riuscito a mantenere il suo posto all'Onu, comincerà a lavorare alla Fao.

Fusione fredda A Frascati cominciati gli esperimenti

Presso il centro di ricerche Enea di Frascati, il gruppo di ricercatori appositamente costituito ha iniziato l'esperimento di verifica dei risultati di Fleischmann, Pons e Jones sulla fusione nucleare fredda indotta per via elettrolitica. Lo rende noto un comunicato dell'Enea. In questa fase saranno impiegate fino a quattro celle: la prima operazione in corso è la «carica» degli elettrodi con deuterio; successivamente il caricamento di rivelatori, tra i prodotti delle reazioni si neutroni e i raggi gamma. Dopo un appropriato periodo (che può durare anche alcune settimane) verranno effettuate misure del calore per controllare il bilancio fra l'energia impiegata e quella ottenuta; verranno anche eseguite analisi per rilevare la presenza di altri prodotti di reazione.

Forse rinviata l'asta dell'isola di Giannutri

L'isola di Giannutri, per ora, non andrà all'asta. La vendita all'incanto del 14 aprile, che ha suscitato numerose polemiche, sarà molto probabilmente rinviata perché il curatore fallimentare Sergio Pontonelli ha chiesto un riesame parziale del valore dei quattro lotti interessati, ritenendo la base d'asta (attorno ai 400 milioni) del tutto inadeguata. Anche se il giudice fallimentare Valentino Lottoro non ha ancora depositato l'ordinanza di rinvio dell'asta, alla cancelleria del tribunale di Grosseto tale rinvio viene dato per certo, tanto che non vengono accettate le offerte dei possibili acquirenti. La vendita ha suscitato interesse, malgrado che lo Stato si riserva di alcune località della provincia di Bergamo. La richiesta di asto politico è stata avanzata dai sei giovani musicisti sovietici ai funzionari di polizia dell'aeroporto al momento della presentazione dei passaporti prima dell'imbarco. Nei giorni scorsi il gruppo rock aveva tenuto un concerto a favore dei terremotati armeni ad Arcene (Bergamo).

Sei musicisti rock di Mosca chiedono asto politico in Italia

Sei giovani di nazionalità sovietica componenti di un gruppo di musica rock, hanno chiesto oggi asto politico all'Italia presentandosi al posto di polizia dell'aeroporto della Malpensa. Secondo quanto hanno riferito i funzionari della questura di Varese, i sei sovietici, cinque ragazzi ed una giovane donna, tutti di età compresa fra i 20 e i 23 anni, sono originari di Mosca e di Pechino. I sei giovani fanno parte del complesso musicale «Frigun», che nei giorni scorsi si è esibito in alcune località della provincia di Bergamo. La richiesta di asto politico è stata avanzata dai sei giovani musicisti sovietici ai funzionari di polizia dell'aeroporto al momento della presentazione dei passaporti prima dell'imbarco. Nei giorni scorsi il gruppo rock aveva tenuto un concerto a favore dei terremotati armeni ad Arcene (Bergamo).

Carcassa di balena (40 tonnellate) rinvenuta a Gaeta

Una balena morta lunga 16 metri e del peso di oltre 40 tonnellate è stata recuperata al largo del golfo di Gaeta dai mezzi della capitaneria di porto. La carcassa del cetaceo andava alla deriva a dodici miglia a nord dell'isola di Ponza e costituiva un grosso pericolo per la navigazione. Il recupero ed il trasporto a terra sono stati portati a termine con difficoltà, anche a causa del mare agitato, dal rimorchiatore «Colosio» della società Castalia del servizio ecologico della marina mercantile con l'appoggio di due motovedette. La balena è stata trasportata nel porto di Gaeta ed esposta sulle banchine. Gli esperti dell'Istituto zoologica di Roma l'hanno classificata come appartenente alla specie cetacea del «Phalalus».

GIUSEPPE VITTORI

AVVISO AI LETTORI

Per ragioni di spazio siamo costretti a rinviare la pagina «Lettere e opinioni». Ci scusiamo con i lettori.

Con dollari per 13 miliardi Arrestati in un'auto tre falsari che operavano tra Milano e Modena

MILANO. Una importante organizzazione di falsari è stata colpita nelle scorse ore con un'operazione condotta tra il capoluogo lombardo e Modena. Nella rete delle forze dell'ordine sono già cadute almeno tre persone (di una è trapelato il nome), specializzate nella produzione di dollari falsi e nella loro immissione sul mercato internazionale. Imponente il quantitativo di denaro sequestrato: a bordo di un'automobile, insieme ad alcuni dei malviventi, sarebbero stati trovati dollari (assolutamente perfetti) per un importo superiore ai tredici miliardi di lire. La perfezione (e la pericolosità) del falso viene soprattutto dalla tecnica adottata, una novità assoluta per l'Italia: anche se manca la conferma ufficiale, ci si trova probabilmente di fronte ai famosi «dollari chimici». I falsari avrebbero lavorato partendo da banconote autentiche da un dollaro, sottoposte ad una specie di lavaggio e ristampate poi con i cliché dei fogli da cento dollari. Il risultato è tale da ingannare gli occhi più esperti. Al sequestro del denaro e agli arresti (effettuati materialmente da un commissariato di zona della Ps milanese) si è arrivati dopo indagini serrate condotte sia dalla polizia che dai carabinieri dopo il blitz che il 26 febbraio scorso portò l'Arma a smantellare una tipografia di Buoni del tesoro in Euroscudi. Dei tre arrestati di ieri l'unico nome sicuro è quello di Giorgio Sala, un artigiano modenese considerato un artista del ramo: venne arrestato la prima volta nel 1986 per avere prodotto in proprio dei Certificati del tesoro e una seconda volta l'anno successivo, quando venne colto in flagrante mentre «trava» stupende litografie di Guttuso.



«Deval», sospese le ricerche dei 14 naufraghi turchi

VIESTE. Del mercantile turco «Deval», speronato dalla nave «Selin» e affondato al largo delle isole Pelagose in acque jugoslave, ormai non c'è più traccia. Ormai sono naufragate anche le speranze di trovare vivi i 14 marittimi dispersi. Le ricerche sono state sospese.

Le autorità jugoslave ieri mattina non hanno più autorizzato le motovedette della Capitaneria di Manfredonia ad entrare nelle loro acque territoriali. «È inutile continuare le ricerche», afferma un pilota dell'elicottero della Marina militare che ha partecipato ai soccorsi - i corpi dei 14 marittimi sono stati probabilmente risucchiati sul fondo del mare a 180 metri di profondità.

Intanto, il mercantile «Selin» (nella foto), ha ripreso la rotta verso Chioggia. A bordo di 2 dei 3 superstiti della «Deval».

A Roma 50 imputati per l'inchiesta sull'assenteismo Troppe «assenze» in corsia Incriminati medici e infermieri

Sono cinquanta gli imputati nell'inchiesta sull'assenteismo negli ospedali. Sono i medici, gli infermieri e i portanti incriminati dal sostituto procuratore romano Giorgio Santacroce che ha chiuso, formalizzandola, la prima parte dell'istruttoria. Per tutti l'accusa di truffa aggravata, interruzione di pubblico servizio e falso ideologico. Ora le indagini si estendono alle commissioni mediche delle Usl.

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. Qualcuno di loro risultava in servizio e invece era a casa, impegnato nei lavori domestici. Oppure proseguiva con «ospetti» certificati medici le ferie. Qualcuno addirittura, per curare una malattia, era volato in Brasile per una convalescenza molto simile alla vacanza, con tanto di moglie e figli. Sono alcuni dei casi più eclatanti di «assenteismo» arrivati sul tavolo del sostituto procuratore Giorgio Santacroce che, dal febbraio 1988, sta indagando sugli ospedali romani. Ora al termine della prima parte dell'istruttoria, il magistrato ha incriminato cinquanta persone, tra medici, infermieri e portanti dei più grandi ospedali romani. Per tutti l'imputazione è di truffa aggravata ai danni della pubblica amministrazione; per trenta persone anche l'accusa di interruzione di pubblico servizio. Per sei medici complici, che avevano certificato malattie inesistenti, è scattata inoltre l'incriminazione per falso ideologico. Formalizzando l'inchiesta il pm Santacroce chiederà al giudice istruttore di interrogare, con l'emissione del mandato di comparizione, i cinquanta dipendenti ospedalieri imputati a piede libero. La maggior parte dipende del Policlinico e del Cto. L'inchiesta sull'assenteismo iniziò il sei febbraio 1988 con un blitz dei carabinieri nei padiglioni dell'ospedale San

Giovanni. All'indomani di quella visita, a sorpresa, che terminò con otto incriminazioni, l'indagine si allargò a tutti gli altri ospedali romani. Il giudice non mandò altri controlli, ma una lettera a tutti i direttori sanitari nella quale chiedeva non solo i nomi degli assenteisti cronici, ma anche il prospetto completo delle assenze dal servizio dal gennaio 1987 in poi.

La «minaccia», contenuta nella missiva del magistrato, di incriminare per omissione di rapporto chi non collaborava, fece sì che i direttori sanitari mandassero, e in gran fretta, voluminosi e dettagliati rapporti sulla situazione nei loro ospedali. Emerse circa cento casi. Una parte riguardava illeciti di carattere disciplinare; per cinquanta persone si trattava invece di assenze perseguibili penalmente. Erano i casi dei dipendenti che avevano fatto firmare, al posto loro, colleghi complici, oppure di certificati medici mandati dai posti di villeggiatura per prolungare le ferie; di moglie medico che certificava le assenze del marito medico o viceversa. Oltre a queste assenze, altri abusi

erano nascosti dietro permessi sindacali per riunioni o attività inesistenti. C'è poi un'altra parte dell'indagine sugli ospedali, stralciata da quella sull'assenteismo: su irregolarità nelle commissioni medico-legali delle Usl, il magistrato ha messo sotto inchiesta le trentasei persone che ne fanno parte; per ognuna delle dodici Usl della capitale. Si tratta dei medici che concedono il «non aggravi», cioè esentano i dipendenti degli ospedali da particolari tipi di servizi, escludendoli dalla turnazione.

Il pm Santacroce ha notato che c'era un numero enorme di infermieri e portanti che soffrivano di «sindrome depressiva», che facevano dunque soltanto il turno diurno e ridotto. Così, soprattutto in estate, erano estremamente ristretti i ranghi dei lavoratori che facevano l'orario normale. E per loro i tumi erano dunque, massacranti. In questi giorni sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri. L'ipotesi di reato parla di falso ideologico e in atto pubblico, nonché di abuso in nominato d'ufficio.

Polemiche sul referendum Arcicaccia contro «Cuore» È guerra delle firme

ROMA. «Cuore», l'inserto de «l'Unità» raccoglie firme contro la caccia. L'Arcicaccia risponde «raccolgiendo» firme contro «Cuore». Doppie, e talvolta si fronteggiano. Sullo sfondo l'avvio della raccolta di firme per il referendum sulla caccia (nel comitato promotore Pci, Psi, Pr, Dp, Fgci, liste verdi), l'Arci e le principali leghe ambientaliste ed ecologiste.

Da «Cuore», lunedì scorso parte un appello anticaccia che vede tra i primi firmatari Alberto Moravia, Lea Massari, Beppe Grillo, Francesco Tullio Altan, Stefano Benni, Michele Serra, Sergio Staino, Annamaria Proacci, Dario Fo e Franca Rame. E all'Arcicaccia è subito polemica «Ci stanno bombardando di telefonate», dice Marco Claroni della presidenza nazionale dell'organizzazione - l'appello di «Cuore» è abolizionista e chi è abolizionista non può essere

nostro alleato». Ed ecco la «dichiarazione di guerra»: «Cuore nella sua autonomia e in contrasto col Pci ha deciso di raccogliere firme non per la riforma, ma contro la caccia - dice un breve comunicato - Come si vede niente di nuovo. Anche l'Arcicaccia nella sua totale libertà di giudizio e di iniziativa ed a sostegno della sua linea riformatrice, ha deciso di raccogliere firme contro «Cuore». Le adesioni vanno inviate all'Arcicaccia nazionale, largo Nino Franchellucci 65, Roma, o direttamente al direttore di «Cuore», Michele Serra. «Ringrazio sentitamente i compagni dell'Arcicaccia - ricorda Serra - per la pubblicità gratuita a «Cuore» - Entrando nel merito: è vero che nel vasto schieramento di forze (Pci compreso) che ha promosso il referendum la maggioranza non è abolizionista, ma intende semplice-

Turisti, non venite in Sardegna

CAGLIARI. Forse la paura di apparire «disfattisti», forse la volontà di non compromettere, dopo agricoltura e industria, anche la risorsa turismo, fatto sta che nessuno ha ancora lanciato apertamente l'allarme. Eppure i dati parlano chiaro: dopo un'annata così schiacciata, addirittura la più grave dall'inizio del secolo, si profila in Sardegna un'estate drammatica, all'insegna della grande siccità. Per chi ci vive e ci lavora, innanzitutto, ma anche per chi ci viene a trascorrere le vacanze. Gli ultimi rilevamenti nei bacini dell'isola, confermano infatti, le cupe previsioni dei mesi scorsi: complessivamente sono disponibili 276 milioni di metri cubi d'acqua, appena il 16 per cento della capacità degli invasi. Ovvero, spiegano gli esperti, niente più acqua per irrigare i campi, l'indispensabile e forse meno per non fermare le industrie, drastici razionamenti nelle città e nei centri turistici.

Per una singolare coincidenza i dati dei tecnici, sono arrivati sui tavoli delle autorità regionali e di governo proprio mentre in tutta Italia la Tirrenia apriva la campagna di prenotazioni estive sui traghetti da e per la Sardegna. A Milano, Genova, Cagliari e nelle tante agenzie sparse per l'Italia, la scena è stata quella di un'atmosfera di grande tensione. Lunghe file davanti agli sportelli, gente che trascorre la notte all'addiaccio per non perdere il posto in fila. Sulla gravità della situazione i senatori comunisti Fiori, Macis e Pinna hanno presentato un'interrogazione urgente al ministro dei Trasporti. Oggi la Tirrenia renderà noti i dati definitivi, ma è già evidente una tendenza all'aumento ri-

petto agli ultimi anni. Tutto insomma fa prevedere una nuova stagione record, e una popolazione estiva quasi tripla rispetto a quella normale. Con quali conseguenze per le ultime riserve d'acqua dell'isola? «L'erogazione dell'acqua avverrà secondo i piani già fissati, senza alcun condizionamento» taglia corto Salvatore Demuro, commissario straordinario dell'Ente, il più importante ente delle acque della Regione. In altre parole, i drastici razionamenti già in atto nelle città (a Cagliari 7 ore d'acqua al giorno, a Carbonia, un paio d'ore a giorni alterni) e nelle stesse zone turistiche (con l'eccezione, forse,

della costa settentrionale dove si spera di riuscire a garantire consumi un po' più elevati) proseguiranno per tutta l'estate o peggio saranno aggravati. E non potrebbe essere diversamente. «Nel complesso gli apporti idrici dei corsi d'acqua in questa stagione autunno invernale sono risultati i più scarsi degli ultimi 66 anni - continua il commissario dell'Ente - e nonostante le drastiche restrizioni idriche alcuni invasi sono già oggi completamente vuoti. Sullo sfondo, incombe addirittura il disastro ecologico: «Davanti ad una situazione del genere - spiega infatti Demuro - siamo costretti a sospendere anche l'irrigazione delle colture pluriennali. E questo significa non solo buttare a mare il lavoro di anni, ma accelerare quel processo di desertificazione che tra siccità, incendi etc., si estende ormai pericolosamente in tutta la Sardegna». E i turisti? Nessuno si avvisa, ma date le premesse non c'è da stare allegri: nel deserto troveranno la sete...

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA